

La scultura romanica



LO SCOPO DELLA SCULTURA ROMANICA

A partire dall'XI secolo, con lo sviluppo dell'arte romanica, la scultura rifiorisce in stretta relazione con l'architettura: rilievi scultorei, infatti, decorano i capitelli e i portali delle chiese.

La scultura romanica ha uno **scopo didattico**: vuole spiegare le Sacre Scritture ai fedeli, incapaci di leggere, usando le immagini. Per questo le chiese si arricchiscono di rilievi scultorei.

Nel solco di una cultura radicata nel Cristianesimo, la riscoperta della filosofia aristotelica favorì, tra l'altro, una nuova concezione del **rapporto tra Dio, uomo e natura**.



>> *La volpe finta morta* (dal *Roman de Renart*), 1110-1120. Modena, Duomo, Porta della Pescheria.

I SOGGETTI DELLA SCULTURA ROMANICA

I temi religiosi

- la *Genesi*: la creazione dell'universo, del mondo e dell'uomo da parte di Dio
- la *Maiestas Domini* ("Maestà del Signore"): Cristo in trono dentro una cornice a forma di mandorla circondato dai quattro simboli degli evangelisti
- il *Giudizio Universale*: è il giudizio che Dio darà a tutta l'umanità alla fine dei tempi

Il rapporto uomo e natura

- il susseguirsi delle stagioni e dei mesi
- i dodici segni astrologici dello zodiaco
- il racconto del duro lavoro quotidiano dell'uomo, celebrato come un mezzo per avvicinarsi a Dio

Le figure mostruose

- animali esotici
- creature fantastiche (come sfingi e draghi)
- mostri e diavoli



>> *Mietitura*, allegoria del Mese di Luglio, 1110-1120. Modena, Duomo, Porta della Pescheria.

I CENTRI DELLA SCULTURA IN FRANCIA

I primi capolavori dell'arte romanica furono realizzati in **Borgogna**, nella Francia centro-orientale. Qui nel 910 era sorta l'*Abbazia di Cluny* e, più tardi, si sarebbe sviluppato anche l'**Ordine cistercense**, che da Citeaux diffuse in tutta Europa la riforma monastica, sotto la spinta spirituale e l'impronta costruttiva di **Bernardo di Chiaravalle** (1090-1153).

Nelle chiese della zona, dai portali fino ai capitelli, si svilupparono rilievi eleganti, dal ritmo incalzante, determinato dalla prevalenza della linea.

La **Provenza** dovette la sua fortuna economica e culturale al Rodano la regione vantava una scuola di scultura caratterizzata da un linguaggio autonomo e colto come quello di **Saint-Trophime** ad Arles, che influenzò i grandi cantieri francesi e italiani, come quelli di Modena, Pisa, Lucca.



>> *Maiestas Domini*, seconda metà del XII secolo. Arles (Francia), Cattedrale di Saint-Trophime, lunetta del portale maggiore.

IL PORTALE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA A VÉZELAY

La **Chiesa di Santa Maria Maddalena a Vézelay** è un importante luogo di pellegrinaggio perché qui si conservano le presunte **reliquie di Maria Maddalena**. La chiesa si trova in Borgogna, la regione della Francia in cui, verso la fine dell'XI secolo, ha inizio la **rinascita della scultura**.

Nel **portale centrale** è rappresentata una grande **teofania** ('apparizione della divinità') in cui sono raffigurati:

- nel **timpano a tutto sesto**, Cristo seduto in trono in una mandorla e circondato dagli apostoli, di dimensioni più piccole;
- sull'**architrave** e **lungo la fascia** arcuata della lunetta, i diversi popoli della Terra che devono essere convertiti al Cristianesimo dagli apostoli;
- sull'**archivolto**, i segni zodiacali e i lavori dell'uomo durante l'anno.

La composizione è movimentata, le figure sono eleganti e curate nei dettagli.



>> Chiesa di Sainte-Madeleine, 1120-1190.
Vézelay (Francia). Lunetta di uno dei portali del nartece.

LA SCULTURA IN ITALIA: L'AREA PADANA

Nei cantieri delle cattedrali romaniche dell'Italia settentrionale si imposero alcune **grandi personalità della scultura**, delle quali, anche grazie alle loro firme incise, si possono ricostruire esperienze, formazione, aspetti dello stile.

Nell'XI secolo, in Lombardia e in Emilia, la scultura si è espressa principalmente con un **linguaggio popolare**, evoluto in forme più colte alla fine del secolo, con la rivalutazione della tradizione tardoantica.

PULPITO DELLA BASILICA DI SAN GIULIO

- nel territorio di Novara, è un esempio di contaminazione di differenti influenze artistiche
- la pianta del pulpito, sorretto da quattro colonne, è quadrata, ma mossa da lunette sporgenti al centro dei tre lati liberi
- le sculture che lo animano hanno una lucentezza che ne esalta le qualità plastiche, grazie al materiale, il serpentino verde estratto nelle vicine cave di Oira



>> *Pulpito*, fine XII-inizi XIII secolo.
Serpentino di Oira. Orta San Giulio
(Novara), Basilica di San Giulio.

LE STORIE DELLA GENESI DEL DUOMO DI MODENA

Sulla facciata del **Duomo di Modena** si trovano quattro lastre a bassorilievo che provengono dal **pontile** (ovvero il parapetto del presbiterio rialzato) interno.

Come ci dice un'**iscrizione** sulla facciata, lo **scultore** che le ha realizzate è **Wiligelmo**: il primo artista romanico di rilevanza europea.

Gli **episodi** dei rilievi, che vanno letti da sinistra verso destra, sono in **ordine cronologico** e sono **incorniciati**, in alto, da **archetti pensili**.

Le **ambientazioni** sono **semplici, povere di dettagli e senza profondità** ma, nonostante questo, le **figure** hanno una **collocazione precisa** nello spazio.

Le **figure** sono **solide e rappresentate in maniera sintetica**: le forme non sono realistiche, ma le **azioni** e i **sentimenti** sono di **immediata comprensione**.

Con la figura di **Caino morente** la **drammaticità espressiva** dei rilievi raggiunge il suo punto più alto.



>> *Duomo di Modena. Veduta della facciata con le quattro lastre di Wiligelmo.*

CREAZIONE DI ADAMO ED EVA E PECCATO ORIGINALE

- **Dio** entro una **mandorla**
- **Dio dona la vita ad Adamo** toccandogli la testa
- **Dio crea Eva** dal fianco di Adamo
- Adamo ed Eva colgono e mangiano la mela, disobbedendo agli ordini di Dio (**Peccato originale**) il **serpente**, immagine del demone, è arrotolato all'**albero della conoscenza del Bene e del Male**



>> Wiligelmo, *Storie della Genesi*, 1099-1106. Modena, Duomo, facciata.

CACCIATA DALL'EDEN E CONDANNA AL LAVORO

- **Dio rimprovera Adamo ed Eva** per aver mangiato il frutto proibito
- **Dio caccia Adamo ed Eva** dal Paradiso Terrestre
- **Adamo ed Eva** sono **condannati a lavorare** la terra per cibarsi



>> Wiligelmo, *Storie della Genesi*, 1099-1106. Modena, Duomo, facciata.

OFFERTA DEI DONI A DIO E UCCISIONE DI ABELE

- **Caino e Abele**, figli di Adamo ed Eva, **offrono dei doni a Dio**
- **Caino**, invidioso della preferenza che Dio ha per il fratello **Abele**, lo **uccide**
- **Dio maledice Caino** per aver ucciso il fratello



>> Wiligelmo, *Storie della Genesi*, 1099-1106. Modena, Duomo, facciata.

UCCISIONE DI CAINO E ARCA DI NOÈ

- **Lamech**, padre di Noè, **uccide Caino** con una freccia
- Noè e la moglie, a bordo dell'arca durante il **Diluvio Universale**. L'**arca di Noè** è collocata al centro con un chiaro valore simbolico; essa, come la chiesa romanica di cui imita le forme, è un **luogo di salvezza** per tutta l'umanità
- **Noè scende dall'arca** con i suoi tre figli



>> Wiligelmo, *Storie della Genesi*, 1099-1106. Modena, Duomo, facciata.

NICCOLÒ, GUGLIELMO E L'AMBIENTE VERONESE

Nel corso del Basso Medioevo Verona si affermò come vivace centro economico e culturale; la città, divenuta libero Comune nella prima metà del XII secolo, attraversò un periodo di prosperità, culminato con la Signoria scaligera. A costruzioni sacre (*San Zeno*, *San Lorenzo*, *San Fermo*, *Duomo*) si affiancarono altre civili, tra cui il *Palazzo della Ragione* (fine del XII secolo).

PROTIRO CON PORTALE DELLA BASILICA DI SAN ZENO A VERONA

- Niccolò firma la sua opera nell'archivolto della lunetta e nelle formelle con le *Storie della Genesi*, a destra del portale
- il nome di Guglielmo, collaboratore di Niccolò, è invece inciso nelle *Storie del Nuovo Testamento*, a sinistra del portale
- in entrambi i lati la narrazione segue un andamento dal basso verso l'alto, con scene disposte a due a due su quattro registri



>> Niccolò e Guglielmo, *Rilievi sul protiro con portale*, 1138-1140, Verona, Basilica di San Zeno.

LA SCULTURA NELL'ITALIA CENTRALE

Pisa è il principale centro di produzione di **portali bronzei**: un'espressione originale dell'arte romanica che fiorisce dalla seconda metà dell'XI secolo.

Bonanno Pisano è il principale artista pisano di porte bronzee.

LA PORTA DI SAN RANIERI

- Bonanno Pisano realizza i battenti della *Porta di San Ranieri*, la porta bronzea del transetto meridionale del *Duomo di Pisa*; ne aveva realizzato anche la porta principale (detta *Porta Reale*) ma è andata distrutta in un incendio nel 1595
- la *Porta di San Ranieri* è composta da due ante in bronzo suddivise in venti formelle quadrangolari più piccole con *Storie di Cristo e della Vergine* e quattro formelle più grandi, in alto e alla base, con *Profeti*
- una corda bronzea attorcigliata incornicia e suddivide in gruppi le formelle
- il linguaggio scultoreo delle formelle si rifà al mondo bizantino, ma Bonanno introduce elementi di originalità sia nello stile che nella composizione delle scene
- ogni formella è caratterizzata da poche figure dalle forme allungate e sintetiche, che risaltano sul fondo liscio



>> Bonanno Pisano, *Porta di San Ranieri*, fine del XII secolo. Bronzo. Duomo di Pisa.

LA SCULTURA IN PUGLIA

La Puglia fu pronta nel recepire in architettura caratteri esterni, come quelli lombardi e normanni. Anche rilievi, sculture e arredi sacri mostrano interessanti contatti culturali, che vanno dal mondo bizantino e musulmano a quello dell'area emiliano-lombarda.

CATTEDRA DELL'ABATE ELIA

- collocata al centro del presbiterio della *Basilica di San Nicola* a Bari è concepita come un'opera da guardare da ogni lato
- il sedile, elegantemente traforato negli alti braccioli, è sostenuto da figure in altorilievo e a tuttotondo: telamoni (in realtà schiavi a torso nudo) dai forti volumi, il cui dinamismo è esaltato dalla rappresentazione della fatica e che presentano caratteri espressionistici
- sul retro sono raffigurate due leonesse intente a sbranare due uomini
- da un'iscrizione posta sul retro del sedile, che lega il lavoro alla figura dell'abate Elia, si è fatta risalire l'opera agli anni tra il 1098 e il 1105



>> *Cattedra dell'abate Elia*, 1098-1105. Marmo. Bari, Basilica di San Nicola.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.